

TEATROdaKAMERA

undicesima edizione

consulenza teatrale Giuseppe Drago (critico teatrale)

in collaborazione con i T. A.M. “TEATRI D’ARTE MEDITERRANEI”

teatro CCPAgricantus - Via XX Settembre, 82/a

(stagione teatrale 2009)

dal 25 Giugno al 04 Luglio 2009

ingresso gratuito

PRESENTAZIONE

di Giuseppe Drago

Un cartellone di tutto rispetto, quello allestito e proposto per l'undicesimo anno di vita del Teatro da Kamera dell'Agricantus. A cominciare dai nomi degli artisti messi dentro, o, come è meglio dire, disponibili a star dentro la festa libera – a ingresso libero – di via XX settembre, anche se poi metà in strada e metà nel teatro, le serate, tra palco esterno e palco interno. Artisti disponibili ad esserci per affezione all'Agricantus, perché uno spazio teatrale di storica rilevanza in città, non getti la spugna: dentro anche con mezzo cachet, o anche senza cachet, data la sempre maggiore disattenzione verso il teatro delle pubbliche amministrazioni. E, non sono nomi da poco, quelli di Sergio Vespertino e Paride Benassai, Ernesto Maria Ponte, Salvo Piparo. Attori-autori con il teatro nel sangue, la scena come congenita agorà di ricerca, di nuova espressione, accumulati da una leggerezza calviniana, dal fraseggio scenico improntato alla comicità, alla risata, ma a quella risata capace a volte, di seppellire, sotto il cumulo dei sensi secondi. Come nel "Rosso e nero" di Vespertino, liberamente orchestrato su un testo di Buzzati, un monologo dolcissimo e dolente d'un ragazzo che parla con Dio, mentre Ernesto Maria Ponte torna alle fonti dell'assurdo dei suoi esordi d'attore, riprendendo un testo surreale di Majakoskij. A Paride Benassai, oramai basta un canovaccio, per dare la stura al suo talento di mattatore, capace com'è di imbastire un dialogo con il pubblico, quasi adattando ai suoi umori, gli umori del testo, per poi scantonare e stupire, giostrando il cunto, la tiritera, la favola.

E torna alle scene anche Mari Siragusa, da anni versata al teatro comico, al gran pastiche d'autore, prima di Benni e ora di Michele Serra, mentre Salvo Piparo, con le sue pillole di zucchero, è pronto ribadire il concetto, proprio all'Agricantus provato, che il cunto è di chi lo sa fare, mostrando la sua versatile capacità di cuntare col ritmo dei suoi calzari, come delle note di chitarra romantica.

E, ancora, da vedere, la proposta integrale del bel testo di Cristiano Pasca premiato in *nuce* nella rassegna Show-no-profit che al cartellone si abbina.

Le ospitalità, operate nell'abito della circuitazione in cui, da qualche anno, l'Agricantus ha piena cittadinanza, dei Teatri D'arte del Mediterraneo, porta a Palermo, due compagnie storiche del teatro di ricerca nazionale, il Potlach di Fara Sabina, con un omaggio ad Edith Piaf, tutto cantato da Nathalie Mentha, mentre il Liberoscenaensamble di Napoli, sarà lì – a chiudere la rassegna – con una pièce che finisce per irretire lo spettatore dentro il labirinto tessuto con i fiori di Algenon, dello scrittore americano Daniel Keyes. Con Lello Serao e Alessia Sirano in scena. Ma è il 25 che si comincia, con Salvo Piparo in strada e Sergio Vespertino al chiuso. Nove spettacoli distribuiti, con le repliche, a far due proposte ogni sera. Un gran bel menù per un'abbuffata franca di buon teatro. Magari sorseggiando un drink, ai tavoli, allestiti – permessi permettendo – nell'aria pedonale. E, una rassegna, nell'insieme, che mi pare coniughi, in sintonia con gli spazi, intense discese nelle memorie del sottosuolo e delicati aneliti ad armonie di cieli stellati.

25 e 26 giugno 2009
Compagnia SALVO PIPARO

presenta

ZUCCARO

di Salvatore Piparo

con Salvatore Piparo
Elisa Parrinello (danza)
e Salvo Fundarò (chitarra romantica)

Regia
Salvo Piparo

Piccole dosi di “Zuccaru”, come zollette da sciogliere in bocca sono le storie narrate, note mielose e intrecciate danze a fare una Zuccata.

Salvo Piparo insieme alla chitarra romantica e alla voce di Totò Fundarò con la danza ammaliante di Elisa Parrinello e le sue dolci filastrocche, metterà in scena una battaglia di parole in fila come musicisti affiatati di una invisibile orchestra di emozioni.

25, 26 e 27 giugno 2009
COMPAGNIA SERGIO VESPERTINO

presenta

IL ROSA E IL NERO

di e con Sergio Vespertino

con le musiche originali di Pierpaolo Petta (fisarmonica)

Salvatore ha capito che la sua vita è agli sgoccioli.

Attorno a lui, per paura, si finge di non saperlo.

Così si amplifica il distacco.

Solo un anziano uomo che va sempre in ospedale
a trovarlo, capisce la sua voglia di risposte.

E gli suggerisce un gioco. Salvatore ci sta:

Il rosa e il nero coesistono sempre nella vita,
anche quando credi che il colore sia uno solo.

Gli altri saranno sempre colori secondari.

In un gioco di ricerca, giungono parole semplici,
per raccontare l'ineluttabile.

27 e 28 giugno 2009
COMPAGNIA G273 PRODUZIONE

presenta

RITORNO ALLA NORMALITA'
vincitore di Shownoprofit teatro 2008

di Cristiano Pasca

con
Matteo Contino e Cristiano Pasca

Tra maggio e luglio del 1992. L'Italia aveva visto le stragi di due grandi combattenti della mafia. Il governo decise di reagire a quello che fu un vero e proprio "attacco allo stato" dando vita all'operazione militare Vespri siciliani. "Ritorno alla normalità", narra di questi eventi attraverso lo sguardo di due trentenni che raccontano la loro adolescenza nella Palermo di quegli anni, una città che cominciava a non essere più una città normale.

28 e 29 giugno 2009
TEATRO POTLACH di Fara Sabina

presenta

PER EDITH PIAF

con Nathalie Mentha

regia di Pino di Buduo

Viaggio musicale nella Francia degli anni 30-50 attraverso le canzoni di Edith Piaf. Storie di vite nell'ambiente della malavita francese, storie di donne innamorate, storie di passioni di sogni... ricordi di vite perdute.

"Corretto e regolare" descrive un protettore molto special, "Browning"... racconta i misfatti del re della rivoltella, "Amante d'attore"...rivela l'amore non corrisposto di una ragazza per un attore.

Con "Tutto crolla" la canzone indica l'arrivo imminente della guerra, "è tutta la terra che tuona...faremo saltare il mondo...aggrappatevi tutto scoppia"

"Il fisarmonicista"...la ragazza di strada perde il suo amore nella guerra, un fisarmonicista la cui musica resterà per sempre nel suo cuore.

La storia di "Rita la bionda" la ragazza senza cuore che gestisce un bar al bordo del mondo,

"La Foule", "L'uomo della Moto"... "Padam... Padam"

"E' il giorno della liberazione, la fine della guerra...l'ora della ricostruzione...dei consigli per vivere meglio...dei ricordi della "Vie en Rose".

29 e 30 giugno e 1 luglio 2009
COMPAGNIA ERNESTO MARIA PONTE

presenta

LA NUVOLA IN CALZONI

di Vladimir Majakovskij
con Ernesto Maria Ponte

Chi sente il nome di Ernesto Maria Ponte lo collega sempre al teatro comico, non sapendo che ha mosso i suoi primi passi recitando in testi di grandi esponenti del teatro dell'assurdo, come H. Pinter e S. Beckett. In questa prova Ernesto vuole tornare alle sue origini, e lo fa con questo poema teatrale di Majakovskij, testo che oltretutto è stato sua materia di studio durante la frequenza del "Laboratorio di esercitazioni sceniche di Roma" diretto da Luigi Proietti. Colpito da un linguaggio surreale, complicato e con un'espressione talmente forte e violenta che difficilmente è riconducibile a un periodo dei primi del novecento; il desiderio di inveire contro tutto e tutti, senza alcuna esclusione, partendo dal concetto dell'amore per colpire ogni forma di atteggiamento sociale. Una poesia ricca di immagini suggestive e sconvolgenti, un poema, quello di Majakovskij, che sembra profetizzare l'intera parabola della sua vita. Un uomo si può uccidere in milioni di modi - e Majakovskij è stato ucciso in milioni di modi - ma provate ad uccidere una nuvola, per di più in calzoncini! Provate ad uccidere una nuvola con la pesante erudizione accademica e con le letture politicamente "corrette"! Le accademie e le ideologie hanno ucciso Majakovskij, lo hanno imbalsamato e imbavagliato, non lo hanno mai lasciato parlare.

30 giugno e 1 e 2 luglio 2009

MARI SIRAGUSA

presenta

WALTER

Tratto da "Il nuovo che avanza"
di Michele Serra
con Mari Siragusa

Tratto dalla raccolta di racconti "Il nuovo che avanza", il monologo di Michele Serra si interroga, tra il divertimento e l'angoscia, sull'effetto devastante del bombardamento pubblicitario, frutto di inutili "necessità", assillato dall'obbligo di un continuo ricambio di prodotti. Il mondo moderno è sull'orlo di una crisi di nervi. Schiave inconsapevoli dello shopping, sotto l'occhio diabolico del grande fratello televisivo e pubblicitario, le persone si realizzano solamente in qualità di consumatori. Tra i luccicanti sentieri di enormi ipermercati la nostra debole identità si perde nel desiderio di tutto ciò che è superficiale, inessenziale, artificiale. Walter è l'amico perduto, il compagno di una vita più autentica, e per questo, anche nell'interpretazione al femminile, diventa il simbolo della libertà. Quella libertà della mente che stentiamo a ritrovare.

2, 3 e 4 luglio 2009
COMPAGNIA PARIDE BENASSAI

presenta

QUE'

di Paride Benassai
con Paride Benassai

“Què” è un omaggio al Teatro Palermitano e alla sua lingua un viaggio dentro l'emozioni, il suono della lingua palermitana. Un racconto poetico, una favola, un canto d'amore sospeso tra cielo e terra Un racconto in versi idoneo a parlare al cuore e alla sensibilità di questa città.

Què è un giovane, anzi è l'anima di un giovane che si appresta a lasciare la sua dimensione terrena per affrontare un viaggio in una nuova dimensione di elevazione spirituale: *si nasci pì moriri e si mori pì rinasciri*. In questo viaggio la sua voce è quella di una partitura poetica ed invisibile, un inno alla vita e alla delicatezza umana.

3 e 4 luglio 2009
LIBERASCENAENSEMBLE di Napoli

presenta

IL LABIRINTO
di Giuliano Longone

con
Lello Serao e Alessia Sirano

regia
Lello Serao

Il Labirinto è liberamente ispirato al romanzo dello scrittore americano Daniel Keyes, “Fiori per Algernon”, scritto nel 1966, un classico della letteratura in lingua inglese del XX secolo. Lo spettacolo narra la storia di Charlie Gordon, un ritardato mentale che diventa la prima cavia umana dell'operazione ideata dai professori Nemur e Strauss che con lo stesso esperimento hanno già triplicato l'intelligenza di un topo di nome Algernon. Charlie, dopo l'operazione, diventa un genio riuscendo a superare per intelligenza e conoscenza anche i più grandi professori universitari e persino i professori che l'hanno operato, ma questo gli farà fare una drammatica scoperta sul proprio destino e su quello del topo Algernon.

La storia è narrata in prima persona da Charlie nei suoi diari. I primi resoconti sono pieni di errori di grammatica ed esprimono una visione del mondo molto ingenua e infantile. La grammatica e la comprensione del mondo di Charlie migliorano di pari passo in una parabola che è poi la trama stessa della drammaturgia. Ma l'improvviso accrescimento della sua intelligenza fa scoprire a Charlie anche la vera natura del mondo che lo ha circondato e che prima viveva inconsapevolmente: un padre rassegnato e una madre violenta e ossessionata dalla “diversità” di suo figlio. Argomento centrale del lavoro è il ruolo dell'intelligenza nei rapporti tra le persone, e gli ostacoli alla comunicazione incontrati da chi ha un intelletto fuori dal comune: il genio, allontana dagli altri quanto l'idiozia, e non è detto che la seconda opzione sia la peggiore.